

# PRESENTAZIONE

*Carmela Palumbo*

Direttore Generale USR Veneto

PROGETTO "OSSERVATORIO SUI NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI DELLA DIDATTICA IN SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO AD ALTO TASSO D'IMMIGRAZIONE"

## **Azione 1: Italiano come L2 - La lingua per studiare**

Il Progetto "Osservatorio sui nuovi modelli organizzativi della didattica in scuole primarie e secondarie di primo grado ad alto tasso d'immigrazione" è stato promosso dalla Direzione Generale del Veneto – Area 4 Interventi Educativi con la finalità di creare condizioni favorevoli per l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria di primo grado in una situazione territoriale, come quella del Veneto, caratterizzata da un'elevata presenza di alunni stranieri, presenza che alla fine del mese di febbraio 2005 superava le 43.600 unità.

Il Progetto, realizzato a partire dall'a.s. 2003/2004 nella provincia di Treviso, in particolare nell'area territoriale di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto, prevede la sperimentazione, verifica e diffusione di percorsi innovativi, sostenuti da iniziative di formazione del personale docente, con l'obiettivo di promuovere negli studenti stranieri il pieno espletamento delle proprie potenzialità e di conseguire il successo formativo.

In particolare l'Azione 1 intendeva affrontare l'insegnamento/apprendimento della lingua dello studio, la lingua delle materie e dei libri di testo; è fondamentale, infatti, che, superata la fase della prima alfabetizzazione, gli alunni stranieri riescano a seguire le lezioni scolastiche, a studiare, a leggere i libri di testo per raggiungere un'integrazione che è anche piena capacità di accedere agli strumenti culturali e concettuali tipici della scuola e dello studio.

Si tratta, in sintesi, di trovare una strada relativamente "semplice" perché l'alunno straniero comprenda la "lingua della scuola"; attraverso una presentazione graduale di contenuti e strutture l'alunno potrà raggiungere, in seguito, la comprensione e la produzione dei linguaggi "esperti" propri delle materie scolastiche e potrà apprendere e svilupparsi cognitivamente allo stesso livello e attraverso gli stessi strumenti dei compagni italiani.

Ciò richiede la creazione di unità di apprendimento disciplinari il cui linguaggio sia reso comprensibile anche agli alunni che non sono madrelingua e hanno, quindi, una conoscenza della lingua ancora parziale.

Il percorso di lavoro, secondo il progetto specifico curato dalla Dott.ssa Paola Begotti e dal Dott. Graziano Serragiotto - Laboratorio ITALS Università Ca' Foscari, Venezia - si proponeva di pervenire alla produzione di materiali di italiano come lingua seconda, partendo da un approccio teorico e focalizzando l'attenzione sui seguenti obiettivi:

- mettere in evidenza i punti nodali dell'uso veicolare dell'italiano per insegnare le discipline ad alunni stranieri;
- focalizzare l'attenzione dei docenti sui criteri e modalità di redazione di testi comprensibili tratti da manuali in uso;
- realizzare una serie di unità di apprendimento di diverse discipline scolastiche che potessero essere utilizzate dai docenti delle scuole nell'insegnamento a studenti stranieri, in forma cartacea ed, eventualmente, in forma multimediale.

Ad una prima fase dedicata ai concetti basilari dell'utilizzo dell'italiano come lingua veicolare per l'apprendimento delle discipline scolastiche e alle modalità di creazione di unità di lavoro, è seguita una seconda fase di tipo laboratoriale in cui i partecipanti, divisi in piccoli gruppi, hanno lavorato alla redazione di unità relative ai livelli linguistici A1 e A2 del Quadro di Riferimento del Consiglio d'Europa per le diverse aree disciplinari insegnate.

I formatori hanno seguito l'elaborazione dei materiali sia a distanza, per via telematica, sia in incontri collettivi in cui i materiali prodotti sono stati rivisti collettivamente per operare le successive revisioni.

Il materiale prodotto viene messo a disposizione delle scuole della regione, non solo perché documenta un percorso di lavoro contraddistinto da forme elevate di partecipazione da parte dei docenti coinvolti, ma con l'obiettivo di incrementare la disponibilità di testi comprensibili relativi a diverse discipline, organizzati in unità di lavoro.

Un obiettivo da raggiungere, a livello più generale, potrebbe essere, infatti, la creazione di una "banca dei materiali" a disposizione delle scuole; ciò eviterebbe un lavoro di preparazione completamente a carico dei singoli insegnanti o gruppi di insegnanti, attiverebbe forme di scambio e di collaborazione tra scuole e consentirebbe un progressivo potenziamento degli interventi nell'insegnamento della lingua per lo studio.